



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Veneto
Assessorato alle Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro

e

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
– Direzione Generale -

per

la realizzazione di
DISTRETTI FORMATIVI

VISTI

- l'art. 117 della Costituzione come sostituito dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", con particolare riferimento all'art. 15;
- la Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art.2, comma 203, lettera b);
- il D.P.R. 275/99, in particolare l'art. 14, Comma 3, e il Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo - contabile delle Istituzioni Scolastiche", di cui al D.I. n.44/2001, art. 56 (progetti integrati di istruzione e formazione);
- l'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e il Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436 recante norme in materia di attuazione dell'art. 69 della Legge 144/99, concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS);
- la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 novembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale;
- la Legge delega del 14 febbraio 2003, n.30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- la Legge delega del 28 marzo 2003 n. 53 "Delega al governo per la definizione delle norme generali dell'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" ed i decreti attuativi;
- l'Accordo interconfederale del 19 giugno 2003 per lo sviluppo, l'occupazione e la competitività del sistema economico nazionale;

- l'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome per il riconoscimento reciproco dei titoli in uscita dei percorsi sperimentali triennali, di cui all'Accordo in conferenza unificata del 13/06/2003;
- l'Accordo tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale - per la realizzazione dall'anno scolastico 2003-2004 di un'offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale;
- i Protocolli regionali relativi alla realizzazione di percorsi formativi in Alternanza Scuola Lavoro, sottoscritti rispettivamente in data 31/07/2003 e 04/02/2005;
- il Protocollo nazionale per il rilancio del settore Calzaturiero, sottoscritto in data 16/03/2005;
- il Protocollo nazionale per il rilancio del settore Tessile, sottoscritto in data 08/03/2006;
- l'Accordo territoriale per la realizzazione dei percorsi IFTS 2004-2006 sottoscritto in data 02/11/2005 tra la Regione Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale, le Province, le Università e le Parti sociali;
- la DGR n. 2329 del 09/08/2005 che approva lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale, la Provincia di Venezia, l'Autorità Portuale di Venezia e la CCIAA di Venezia;

CONSIDERATO

che è necessario dare una concreta risposta alle istanze provenienti dal tessuto economico produttivo veneto, che si trova ad affrontare complesse innovazioni di prodotto e di processo in un contesto concorrenziale europeo e mondiale che richiede competenze sempre aggiornate, integrate e trasversali;

TENUTO CONTO

- che il Consiglio Europeo svoltosi a Bruxelles nella primavera del 2005, al fine di rilanciare la strategia di Lisbona 2000, incoraggia la costituzione di partenariati per agevolare ed accelerare l'attuazione delle riforme necessarie alla crescita e all'occupazione;
- che, in coerenza con tali politiche di sviluppo, nel territorio della Regione Veneto si sono avviate esperienze significative tendenti a rispondere alla domanda di qualificazione tecnica e professionale attraverso la realizzazione di Poli Formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore;

VALUTATA

l'opportunità di identificare, in aree territoriali specifiche, forme di aggregazione, le quali, a partire dall'esperienza maturata nella programmazione della Formazione Tecnica Superiore, costituiscano il presupposto di una collaborazione stabile per la realizzazione di interventi a diversi livelli formativi, mettendo in comune infrastrutture, strumenti didattici, conoscenze, anche con particolare attenzione allo studio e alla valorizzazione delle risorse storico-culturali del territorio;

GLI ENTI SOTTOSCRITTORI

STIPULANO

IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

Premessa

Il Distretto formativo si prospetta come un sistema educativo locale, costituito da livelli di cooperazione tra sistemi formativi presenti nel territorio regionale e le politiche attive del lavoro. Nell'ambito del Distretto si sviluppano intese funzionali al conseguimento di obiettivi condivisi tra le diverse tipologie formative operanti nella Regione, anche in rapporto ai passaggi che possono realizzarsi sia in parallelo, sia verso sistemi sovraordinati. Esso favorisce una pluralità di opportunità educative, attraverso la realizzazione di percorsi flessibili al fine di garantire a tutti l'esercizio del diritto/dovere, anche mediante l'apprendistato, attuare l'alternanza scuola-lavoro, proseguire nella formazione tecnica superiore o negli studi a livello universitario, fruire delle opportunità per la riconversione professionale o per l'aggiornamento in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita.

Il Distretto formativo si configura pertanto come contesto privilegiato di incontro tra le istanze provenienti dal mercato del lavoro e dal sistema economico e la progettazione dell'offerta formativa. Le istituzioni si impegnano affinché la nascita dei Distretti formativi sia percepita come una realizzazione carica di novità e di eccellenza e affinché sia riconosciuta agli stessi la capacità di valorizzare i talenti di ciascuno contribuendo, in sinergia con il più vasto contesto socio-culturale, a formare persone con elevate competenze spendibili nel mondo del lavoro.

La creazione di Distretti formativi, potenziando il consolidamento di relazioni stabili tra i diversi enti e soggetti istituzionali, garantisce il delinearsi di un'offerta formativa organica a livello territoriale e facilita l'assunzione di decisioni consapevoli da parte degli studenti e delle famiglie sia nella transizione alla scuola secondaria di secondo grado, sia in relazione ad eventuali cambiamenti di percorso e passaggi tra sistemi.

In tale modo si conferisce completezza all'attuale fase di sperimentazione che ha visto, all'interno della programmazione regionale, nel periodo 2004-2006, la costituzione di 12 Poli formativi per l'Istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS), distribuiti su tutto il territorio regionale. Così si consente il consolidamento dell'esperienza di coinvolgimento istituzionale e delle competenze acquisite dai singoli soggetti costitutivi dei Poli stessi, assicurando una maggiore visibilità, stabilità e qualità dell'offerta formativa, superandone precarietà e frammentazione, facilitando l'accumulazione e la capitalizzazione delle conoscenze e delle esperienze e favorendo il raccordo col mercato del lavoro.

Articolo 2

Finalità dell'intesa

La presente intesa ha per oggetto la costituzione di Distretti formativi in aree territoriali specifiche e collegate a settori produttivi della realtà regionale. Il Distretto formativo si caratterizza quale rete di strutture fra loro autonome che sviluppano obiettivi condivisi e che si caratterizzano per un forte orientamento all'innovazione e alla ricerca, in modo tale da:

- offrire agli studenti più ampie opportunità di apprendimento, innalzandone la qualità, al fine di renderli più competitivi sul mercato del lavoro;
- garantire un'offerta formativa con caratteristiche sperimentali ed innovative, connesse con la ricerca scientifica;
- promuovere l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e formazione professionale, della ricerca e del lavoro;
- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione e di apprendimento permanente della persona;
- valorizzare le professionalità coinvolte nella realizzazione dei percorsi, capitalizzando le competenze acquisite;
- ottimizzare le disponibilità finanziarie sia favorendo economie di scala, sia reperendo risorse aggiuntive;
- configurare gli scenari formativi secondo parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione).

Articolo 3

Distretti formativi

Sono individuati, su proposta della Regione Veneto, in via sperimentale sulla base delle esigenze territoriali connesse allo sviluppo tecnologico e alla ricerca, i seguenti Distretti formativi:

n. 1 Distretto formativo Meccatronico	Vicenza	
n. 1 Distretto formativo Robotica	Verona	
n. 1 Distretto formativo Agroalimentare	Verona - Rovigo	
n. 1 Distretto formativo Agroalimentare	Padova - Rovigo	

n. 1 Distretto formativo Moda	Settore Abbigliamento e Moda, Tessile, Occhialeria Belluno - Treviso	Settore Calzaturiero Padova
n. 1 Distretto formativo Turistico	Venezia - Belluno	
n. 1 Distretto formativo Nautico	Venezia	

Il Distretto formativo si struttura come rete di soggetti, costituita almeno da:

- un istituto di istruzione secondaria superiore;
- un'università o dipartimenti universitari, anche presenti attraverso consorzi, fondazioni o altre forme associative;
- un centro di ricerca;
- un'associazione imprenditoriale di categoria, imprese o associazioni di imprese;
- un organismo di formazione professionale;

Possono altresì partecipare alla costituzione del Distretto anche altri soggetti che svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo di un sistema produttivo, quali:

- centri di innovazione o parchi scientifici e tecnologici;
- centri per l'impiego;
- camere di commercio;
- associazioni, enti no profit e cooperative sociali;
- enti locali;
- CTP.

Articolo 4

Impegno dei soggetti sottoscrittori

Allo scopo di realizzare quanto sopra, la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale:

- designano un Gruppo tecnico ristretto per l'esame e la validazione del progetto presentato da ciascun Distretto formativo;
- promuovono iniziative di coinvolgimento e di partecipazione istituzionale al fine di addivenire all'individuazione dei soggetti partecipanti ai Distretti formativi;
- coordinano ed implementano le azioni dei Distretti formativi in un quadro regionale di istruzione e formazione professionale unitario, coerentemente con le specifiche esigenze delle singole realtà territoriali;
- garantiscono il coordinamento a livello regionale dei Distretti formativi;

- danno impulso, anche in coerenza con altre azioni formative programmate, ad iniziative collegate alla ricerca e all'innovazione.

Articolo 5

Organizzazione

Il Distretto formativo si costituisce nel territorio di riferimento con atto formale, in ATS (Associazione temporanea di scopo) oppure in forma consortile. Ogni Distretto ha per capofila un Istituto di istruzione secondaria superiore, individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale.

Alla Regione Veneto, che si avvale della propria struttura rappresentata dalla Direzione Istruzione, e all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale - è affidata congiuntamente la responsabilità di condurre la sperimentazione dei Distretti formativi.

Ogni Distretto promuove ulteriori iniziative di coinvolgimento e partecipazione istituzionale rivolte ai molteplici attori dello sviluppo del sistema territoriale.

La responsabilità progettuale dei singoli distretti formativi è affidata ad un Comitato tecnico scientifico, costituito da un rappresentante per ciascuno dei soggetti partner.

Il Comitato tecnico scientifico di ogni Distretto formativo sarà presieduto, in ciascuna provincia, dall'Assessore Provinciale all'Istruzione o da un suo delegato.

Articolo 6

Azioni

Al fine di superare il rischio di frammentazione e disorganicità nell'offerta formativa territoriale, le attività del Distretto, che riunisce i soggetti responsabili della medesima, sono orientate da criteri di razionalizzazione della programmazione.

In questa fase sperimentale, pertanto, il Distretto formativo, valorizzando le esperienze maturate nella realizzazione di percorsi IFTS all'interno dei Poli formativi, sviluppa e realizza la pianificazione ed il coordinamento del piano dell'offerta formativa relativa al settore di competenza, definendo, oltre che i percorsi dell'IFTS, quelli realizzati in integrazione tra istituti scolastici ed organismi di formazione professionale e le esperienze di alternanza scuola-lavoro, nonché i percorsi relativi all'Apprendistato ed alla riqualificazione professionale.

Per favorire il raccordo con la ricerca scientifica e tecnologica, il Distretto sviluppa altresì misure di accompagnamento e di sistema, caratterizzandosi come struttura flessibile, ma organica, di aggregazione di esperienze, di integrazione e di circolazione di modelli e di buone pratiche.

Ogni Distretto formativo presenta, ai fini della sua costituzione, un progetto articolato e supportato da precise ipotesi di fattibilità, scegliendo i propri ambiti di intervento in coerenza con gli obiettivi generali di cui agli artt. 1 e 2 del presente Protocollo. Tale progetto dovrà essere validato dal Gruppo tecnico designato rispettivamente dall'USRV e dalla RV, previsto dall'art. 4.

Le modalità di presentazione dei progetti e l'individuazione dei componenti del Gruppo tecnico saranno indicate in un Documento operativo, di cui al successivo articolo 9.

In particolare il Distretto formativo progetta in generale ed in dettaglio la realizzazione di attività, coerenti con il settore specifico di riferimento, quali:

- sperimentazione di nuovi percorsi di formazione integrata nel Biennio della scuola secondaria di 2° grado, nei percorsi professionalizzanti del secondo ciclo ed, in particolare, nel biennio post qualifica degli istituti professionali;
- realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;
- sperimentazione di modalità innovative di riconoscimento di crediti nei passaggi tra sistemi in senso verticale e orizzontale;
- attivazione di laboratori di recupero degli apprendimenti da parte delle istituzioni formativo-scolastiche coinvolte;
- azioni di sistema e, in particolare, di formazione comune dei formatori;
- sperimentazione di nuove modalità di alternanza scuola lavoro;
- iniziative per l'apprendimento permanente degli adulti.

Per il conseguimento dei propri obiettivi, il Distretto formativo esplica la propria azione attraverso diverse fasi, in modo tale da rappresentare con trasparenza l'ampio e diversificato set di prodotti/servizi che ne sostengono la progettazione e facilitano la conoscenza, l'accettazione e la diffusione dell'iniziativa nel suo complesso, quali:

- ricognizione delle prestazioni professionali richieste dalla filiera produttiva prescelta e definizione delle relative competenze;
- predisposizione di un piano di spesa preventivo coerente con le risorse assegnate (Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione, Imprese o realtà produttive, altre risorse);
- progettazione dell'impianto e della gestione del Distretto formativo;
- progettazione delle modalità di personalizzazione dei percorsi e delle azioni di orientamento correlate;
- progettazione di percorsi innovativi;
- predisposizione di strumenti utili alla certificazione delle competenze ed al riconoscimento dei crediti;
- realizzazione, monitoraggio e valutazione dell'intervento nella sua complessità;
- modellizzazione dell'esperienza e diffusione dei risultati raggiunti.

Articolo 7

Destinatari

I destinatari del Distretto formativo sono:

- giovani, per l'acquisizione di competenze a livello secondario e post-secondario al fine di sostenere una reale transizione al lavoro;
- adulti occupati, per il completamento e la qualificazione delle competenze possedute al fine esercitare il diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita;
- adulti inoccupati e disoccupati, per la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali;
- imprenditori, per azioni di informazione e supporto;
- docenti dell'istruzione e della formazione, impegnati a costruire un rapporto di sinergia tra i due sistemi e tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Articolo 8

Durata

La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale convengono che le previsioni del presente protocollo hanno efficacia a partire dalla data della sua sottoscrizione e si impegnano a verificare annualmente tale efficacia.

Articolo 9

Risorse

Gli oneri derivanti dalla realizzazione del presente Protocollo saranno indicati in un documento operativo che sarà sottoscritto successivamente dalla Regione Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale – entro il 15/10/2006.

Letto approvato e sottoscritto

Venezia, li.....

Istituzione/Associazione

Regione Veneto Assessorato alle
Politiche dell'Istruzione e della
Formazione

Ufficio Scolastico Regionale per il
Veneto -Direzione Generale -

Firmatari
